

Il cinghiale specie cacciabile per corretta gestione

CINGHIALE

Prime segnalazioni nel 1919; forte espansione dalla metà degli anni '60

Tre sottospecie:

Centroeuropeo (*Sus scrofa scrofa*), di dimensioni maggiori;

Maremmano (*Sus scrofa majori*)

Sardo (*Sus scrofa meridionalis*), di dimensioni più ridotte

Riproduzione: ottobre/gennaio, due parti all'anno sono infrequenti.

Gestazione: 112-115 giorni (estro 21gg recettività 36-48h)

Numero cuccioli: 2-6

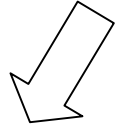
Svezzamento: circa 3-4 mesi

Maturità sessuale: maschi 7-8 mesi, femmine 8-10 mesi in relazione al peso

Longevità: oltre 10 anni

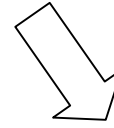
N° cromosomi 36 (maiale 38)

RICONOSCIMENTO del SESSO



Maschio

- **Canini sviluppati e sporgenti**
- **Testicoli visibili (estate)**
- **Ciuffo Penieno (estate)**



Femmina

- **Mammelle**



RICONOSCIMENTO dell'ETA'

Si effettua osservando il **mantello**:

Cuccioli (fino ai 4 mesi di vita):

Strisce chiare e scure

Giovani (fino ad 1 anno):

Livrea rossiccia

Adulti:

Mantello bruno

INDICI DI PRESENZA

Attività prevalentemente notturna

Osservazioni indirette

- **Orme:**
- **Fatte:** allungate o tondeggianti
- **Vegetazione:** corteccia rovinata dallo sfregamento, sporca di fango
- **Scavi Alimentari:** nelle zone di alimentazione
- **Boli Alimentari:** materiale vegetale masticato non ingerito
- **Insoglio:** pozza d'acqua usata per il bagno di fango
- **Covi di riposo diurno:** Depressioni del terreno con accumulo di lettiera
- **Lestre:** luoghi del parto, femmina accumula materiale vegetale



HABITAT

- **Animale molto adattabile**
- **Fattori necessari**
 - **Acqua**
 - **Alimento**
 - **Copertura Vegetazionale (rifugio)**
- **Spostamenti limitati (< di 15 Km), se poco disturbati dall'uomo**

Habitat e alimentazione

Onnivoro: radici, tuberi, frutti, invertebrati, piccoli mammiferi, carcasse di animali e anche mammiferi di maggiori dimensioni feriti e quindi facili da predare in gruppo.

Tipico è il grufolare, cioè l'abitudine di cercare cibo nel suolo usando il grugno per rivoltare il terreno.

Le sue tavole dentarie permettono il tritramento di alimenti vegetali, ma anche lo sfibramento delle carni.

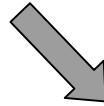
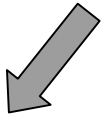
Il cinghiale è il maggiore responsabile di danni: infierisce principalmente su prati, pascoli e mais. I danni sono concentrati soprattutto nei mesi di aprile-giugno e di agosto-ottobre.

ALIMENTAZIONE

Onnivoro

Regime Alimentare Vario

I **vegetali** costituiscono l'**80-90%** della dieta



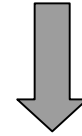
Autunno-Inverno

Ghiande, Castagne, Radici,
Tuberi

Primavera-Estate

Fusti, Cauli, Foglie, Gemme

- La componente **animale** è ridotta (**5-10%**)



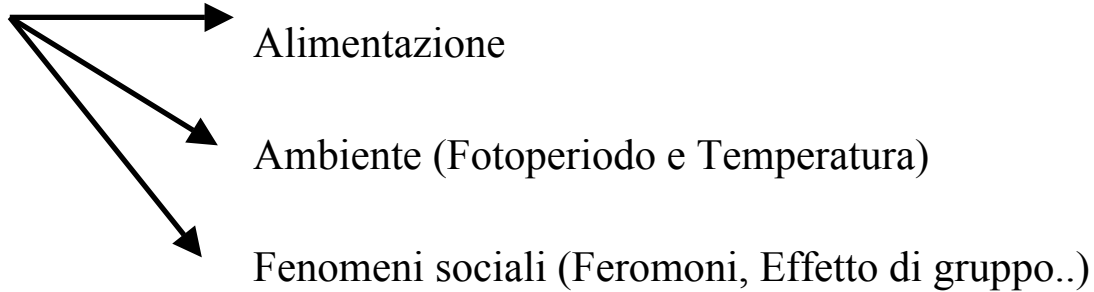
Anellidi, Larve, Carogne

Artropodi, Micromammiferi

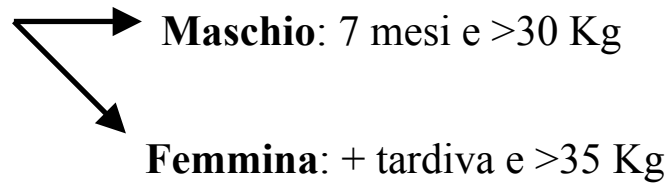
RIPRODUZIONE

- **Andamento ciclico e stagionale**

- **Fattori**



- **Maturità sessuale**



- **Numero di piccoli per parto varia da 2 a 6**

CINGHIALE/MAIALE

Le caratteristiche che devono far sospettare il meticciamiento sono:

- maggiore prolificità (più di 8-10 cuccioli/parto);
- maggiori dimensioni e peso (anche superiore ai 150 Kg);
- i quarti anteriori tendono a perdere imponenza a favore di quelli posteriori (la sagoma di un cinghiale puro e' "tendenzialmente" sbilanciata verso le spalle e la testa);
- la coda, ritta nel puro, può presentarsi attorcigliata;
- le orecchie, di ridotte dimensioni e ritte nel puro, possono essere di maggiori dimensioni e addirittura ripiegate;
- le zanne possono risultare più lunghe ma più sottili;
- il colore del mantello può essere alterato e le setole rade;
- anche le carni perdono il tipico colore rosso per schiarirsi e tendere al rosa;
- nei cuccioli meticci può mancare la tipica striatura.

SVILUPPO PONDERALE

- Primi 20 mesi di vita Crescita rapida
- Nel **I anno l'aumento di Peso** è uguale nei 2 sessi:
 - ✓ **30 Kg** in ambiente poco favorevole
 - ✓ **50 Kg** in zone con molte fonti alimentari
- **Dopo i 3 anni** **Femmine** non crescono più
 Maschi continuano a crescere

Effetti Positivi per l'incremento di popolazione

- Inverni sempre più miti
- Superfici agricole (mais)

Aspetti Negativi per l'incremento di popolazione

- Terreno gelato e innevato
- Mancato foraggiamento
- Freddo-Umido >10 gg

STRUTTURA SOCIALE



- **Unità Familiare:** Madre + Figli (< 9 mesi)

Riunite in **Gruppi Familiari Stabili**

- **Gruppi Temporanei:** Maschi giovani
(8-14 mesi)
- **Soggetti Solitari:** maschi > 3 anni.

- Nei **gruppi familiari** la Struttura Gerarchica è lineare
- Il **Rango** è determinato da

Sesso

Età

Taglia

Peso

- Tra i **maschi adulti** la gerarchia è meno definita e varia spesso

La femmina dominante è la più vecchia

UTILIZZAZIONE DELLO SPAZIO

- ✓ **Lo spazio occupato** dal cinghiale in 1 anno:
 - Gruppo sociale: 2'000-5'000 ha
 - Maschi Adulti: 10'000 ha

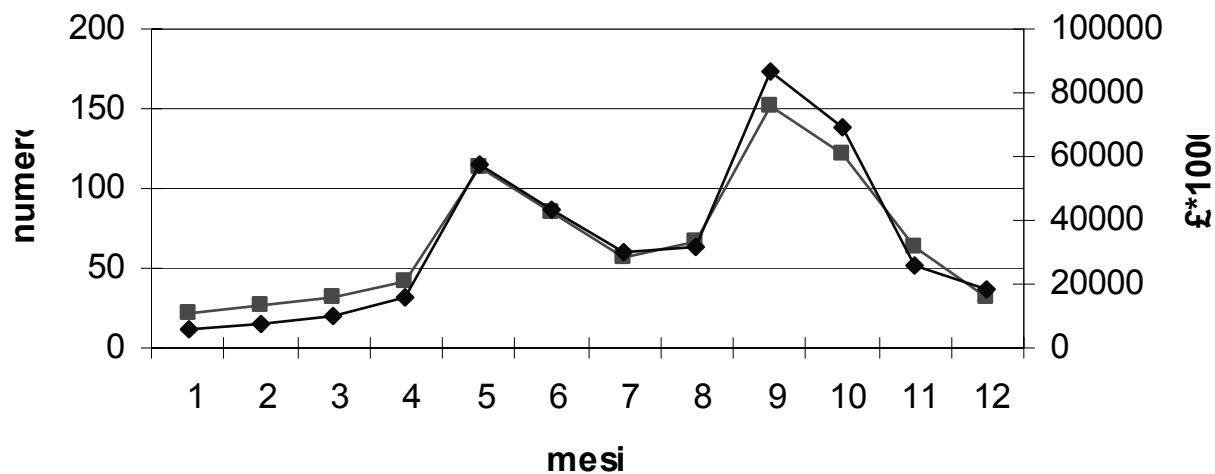
- La **Mortalità** dipende da:
 - **Prelievo Venatorio**
 - **Età dei Soggetti** (soprattutto I anno)
 - **Predazione:** Lupo , Volpe (poco rilevante)

- In una popolazione non cacciata, la mortalità nei primi 3 mesi di vita va dal 15 al 20%
- Nel I° anno di vita, la mortalità può raggiungere il 48%

STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI

- ✓ **Incremento utile annuo**
 - **100%** in anni di **normale disponibilità** trofica
 - **150-200%** in periodi di **elevata offerta alimentare**

Graf. 5 Andamento nel tempo dei danni



—■— danni
—◆— IMP. PAGATO

GESTIONE

- ✓ **Fattori che influenzano la gestione:**
 - Grande **adattabilità** ai diversi habitat
 - Elevato **incremento** utile annuo (>150%)
 - **Pressione venatoria** limitata
 - **Immissioni clandestine** ????
 - **Impatto su flora e fauna** della zona

Bisogna agire sulla Densità Demografica delle classi d'età

Punti chiave della gestione:

- Continuo **Monitoraggio** delle popolazioni
- Interventi mirati di **Cattura/Abbattimento**
- **Miglioramenti Ambientali** che prevengano i danni alle colture agricole
- Ottimizzazione del **Prelievo Venatorio**

Modificare il meno possibile l'organizzazione sociale dei gruppi:

- Concentrare il prelievo sui giovani
- Risparmiare le femmine capo-branco

altrimenti

Disgregazione del gruppo

Dispersione dei soggetti giovani

Danni alle coltivazioni

In conclusione

La gestione della specie deve passare per alcune regole fondamentali:

- Interventi di controllo/contenimento sulle classi d'età giovani esclusivamente (striati e bestie rosse).
- Stime dei riproduttori.
- Individuazione di aree in cui la specie è tollerata, in cui la specie è oggetto di uno stretto controllo e dove non è prevista neppure la presenza
- Impianti di foraggiamento o meglio raccolti a perdere nelle aree in cui la specie non crea problematiche.

Fondamentale >> l'invecchiamento della popolazione